

Formazione nel campo del restauro e conservazione dei beni culturali attraverso il sostegno al China National Institute of Cultural Property di Pechino (fase II)

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	11110
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento altri enti
Importo complessivo:	euro 999.528
Importo erogato 2008	euro 265.665,43
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del Millennio:	01: T3
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto, biennale, ha un valore totale di euro 2.000.000 circa, la metà dei quali a carico cinese. Obiettivo è contribuire al miglioramento del livello tecnico, scientifico e metodologico nel campo della conservazione del patrimonio culturale nella RPC proseguendo le attività sostenute dalla DGCS in favore del *Sino-Italian Training Center*, costituito presso il *China National Institute of Cultural Property* (CNICP).

Supporto al miglioramento del sistema dell'educazione di base nelle province di Hainan e Jilin

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	11130
Canale:	multilaterale - UNESCO-
Importo complessivo:	euro 1.562.104,16
Importo erogato 2008	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del Millennio:	02: T1
Rilevanza di genere:	secondaria

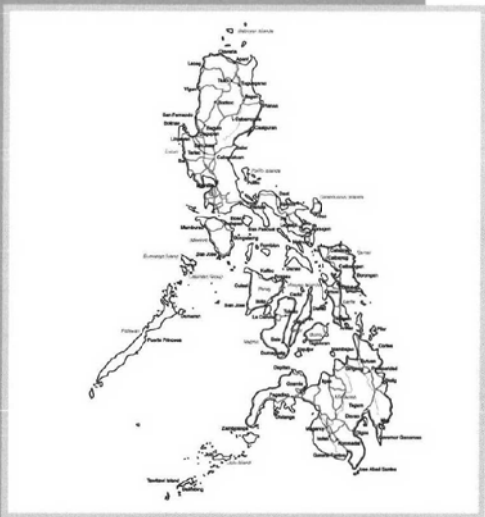
Il progetto vuole contribuire al miglioramento del sistema di educazione di base nelle aree interessate, attraverso la formazione del personale docente e la fornitura di materiale didattico e di laboratorio.

Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Rafforzamento del settore sanitario nella prefettura di Chamdo in TAR	12181	ordinaria	bilaterale	Ong promossa: ASIA	Euro 1.530.000 di cui euro 1.324.475 a carico DGCS	Euro 2.726,85	dono	slegata	04:T1	secondaria
Progetto pilota di formazione di formatori per l'inclusione nel mondo del lavoro di giovani portatori di disabilità nella RPC	11130	ordinaria	bilaterale	Ong promossa: MONSERRATE	Euro 929.000 di cui euro 502.631,40 a carico DGCS	Euro 234.533,20	dono	legata	01:T2-03:T1	secondaria

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Potenziamento dello Shaanxi History Museum di Xian	16061	ordinaria	bilaterale	diretta	Euro 4.648.112 -credito- + 862.169,70 -a dono-	Euro 61.200	dono/ credito d'aiuto	Componente a dono slegata Componente a credito legata	01: T1	nulla
Sanità di base e ospedaliera per la donna e il bambino nella Regione Autonoma della Mongolia Interna	12220	ordinaria	bilaterale	Diretta/finanziamento al Governo	Euro 2.429.243,47 di cui 1.200.000 ex art. 15	Euro 41.038,16	dono	slegata	05:T1	secondaria
Miglioramento dei servizi sanitari per gli anziani ex minatori dell'area di Fuxin	12191	ordinaria	bilaterale	diretta	Euro 935.000	Euro 517.272	dono	legata	06:T3	nulla
Unità di coordinamento sanitario	12181	ordinaria	bilaterale	diretta	Euro 790.000	Euro 168.922,39	dono	legata	05:T2	secondaria
Progetto di sviluppo rurale e di lotta alla povertà nella Prefettura di Hetian, Provincia autonoma dello Xinjiang	41082	ordinaria	bilaterale	diretta/affidata ad enti	Euro 11.000.000 +385.000 -a dono-	Euro 27.020	Credito d'aiuto	Componente a dono slegata Componente a credito legata	01:T1	secondaria
Sostegno istituzionale per l'elaborazione delle normative finalizzate all'integrazione sociale delle persone con disabilità	15130	ordinaria	multilaterale	Trust Fund all'IMG	Euro 1.000.000	Euro 0,00	dono	slegata	01:T1	secondaria
Potenziamento dell'Ospedale pediatrico provinciale dello Jiangxi e dell'Ospedale Municipale di Guiyang	12181	ordinaria	bilaterale	Affidato alla ONG CISP	Euro 3.051.469,99	Euro 258.082,36	dono	slegata	04:T1	secondaria
Progetto di assistenza alla Provincia del Qinghai per la riqualificazione dell'Animal Husbandry and Veterinari Medicine College di Xining	11110	ordinaria	bilaterale	Affidato alla ONG ICU	Euro 2.876.370,27- conv. ICU-	Euro 286.122,73	dono	slegata	01:T1	nulla
Programma di sostegno alle iniziative di sviluppo socio-sanitario nella Provincia dello Yunnan	12250	ordinaria	bilaterale	Ong promossa: AIFO	Euro 1.496.302 di cui euro 818.228 a carico DGCS	Euro 5.632-oneri-	dono	legata	01:T1	secondaria
Interventi di sanità di base e supporto all'Ospedale della Contea di Dege, Prefettura di Kanting, Provincia del Sichuan	12220	ordinaria	bilaterale	Ong promossa: ASIA	Euro 1.301.705 di cui euro 761.996,52 a carico DGCS	Euro 748,28	dono	slegata	04:T1- 05:T1-T2-	secondaria

FILIPPINE



Le Filippine, pur collocandosi nella fascia bassa dei paesi a medio reddito, sono caratterizzate da forti squilibri nella distribuzione della ricchezza: il 30% della popolazione vive, infatti, sotto la soglia di povertà. Tale situazione, combinata con l'assenza di una politica nazionale per frenare la crescita demografica, rende difficile per il Governo filippino il raggiungimento di tutti gli Obiettivi del Millennio - secondo il Governo ci sarebbe un'alta probabilità di raggiungere nove *targets* mentre, tra i restanti, per ben cinque (tutti nell'area della sanità e dell'educazione) vi sarebbe una media probabilità di successo, probabilità che diviene scarsa per il *target* relativo alla diffusione dei contraccettivi.

La "Ten Points Agenda" del Presidente Arroyo e il "Piano di Sviluppo a Medio Termine 2004-2010 (MTPDP)" - che specifica in progetti i "10 punti" del Presidente - rappresentano i documenti di riferimento nella definizione delle politiche di sviluppo del Paese. In questo quadro di programma delineato dalle autorità filippine - frenato, tuttavia, nell'implementazione sia dalla carenza di risorse sia, ancor più, dall'interferenza di gruppi di pressione e interessi intermedi e contingenti nella relazione tra programmazione pluriennale e politiche annuali di bilancio - si collocano gli interventi di aiuto dei vari donatori internazionali (dal 1992 al 2004 l'aiuto ufficiale allo sviluppo ha rappresentato in media il 15% del bilancio nazionale delle Filippine), con una quota rilevante destinata a progetti nell'isola di Mindanao, dove la presenza di terrorismo e di

movimenti armati secessionisti hanno costretto la popolazione in condizioni di estrema miseria e sottosviluppo. Gli interventi dei donatori mirano principalmente alla realizzazione e al potenziamento delle infrastrutture agricole, garantendo assistenza tecnica e progetti di formazione. Esiste un coordinamento mensile dei donatori a livello UE, nel quadro del decentramento dei programmi di sviluppo dell'Unione Europea. Esiste anche un coordinamento tra UE e altri maggiori donatori, che si sviluppa soprattutto nell'ambito del *Philippine Development Forum*, esercizio annuale - ma con gruppi di lavoro che si riuniscono a cadenza trimestrale - di dialogo tra donatori e Governo delle Filippine sotto il coordinamento di quest'ultimo. In ambito comunitario, il *Country Strategy Program 2007-2013* per le Filippine prevede quale settore principale il sostegno, attraverso schemi di "wide sector approach" e di "budget support", al Paese per la fornitura di servizi sociali di base (sanità ed educazione), mentre - tra i settori non prioritari - comprende il sostegno al commercio e investimento, la "capacità di governo" e il supporto al processo di pace in Mindanao.

La Cooperazione italiana

Le attività di cooperazione nel Paese si inseriscono nel quadro di obiettivi delineato dal Governo nella *Ten points Agenda* e nel Piano di Sviluppo a Medio Termine, nel pieno rispetto della *ownership* nazionale. Prosegue infatti il tradizionale impegno a sostegno delle comunità rurali a Mindanao nella cornice del supporto alla riforma agraria.

Sulla stessa linea di intervento si pone l'impegno italiano di partecipare con 1 milione di euro al *Multi-Donor Trust Fund* per Mindanao della Banca Mondiale, una volta che sarà raggiunto l'accordo di pace tra Governo e MILF (*Moro Islamic Liberation Front*).

L'Italia ha anche partecipato con un contributo di 1 milione di dollari al programma della FAO per la protezione sanitaria degli allevamenti nelle Filippine, iniziato nel 2006 e conclusosi nel 2008. Il "Final External Evaluation Report" relativo al programma, prodotto a seguito della missione di revisione svoltasi nelle Filippine nella primavera del 2008, ha evidenziato i progressi dell'iniziativa, sottolineando, in particolare, i risultati positivi nel rafforzamento delle istituzioni demandate a gestire il dossier della salute animale, obiettivo prioritario ai fini di assicurare la *ownership* e la sostenibilità dell'aiuto. È allo studio la seconda fase del programma, che prevede l'estensione a livello nazionale, consolidandone, in questo modo, anche la vocazione di *best practice* all'interno della regione ASEAN.

Risponde invece all'esigenza di sviluppare fonti di energia rinnovabile - evocata sia nei "ten points" della Presidente che nel MTPDP - il progetto multilaterale MAE-UNIDO per l'installazione di un prototipo della turbina "KOBOLD" per la produzione di ener-

gia attraverso lo sfruttamento delle correnti marine, giunto alla seconda fase, per la quale è previsto un finanziamento di 300.000 euro in aggiunta ai 200.000 già stanziati per la prima fase.

Rimane rilevante l'impegno italiano nella tutela dell'infanzia (punto 3 "cross-cutting issues"): nel 2007 è proseguita infatti l'implementazione della seconda fase del progetto MAE-Unicef contro lo sfruttamento dell'infanzia. L'iniziativa coinvolge cinque paesi del Sud-Est asiatico e alle Filippine è destinato il contributo maggiore (448.000 dollari circa). La missione di monitoraggio effettuata a Manila dalla DGCS nel settembre 2008 ha messo in luce i positivi risultati dell'iniziativa.

Nell'ambito del supporto al settore dell'educazione e della formazione professionale, ai quali il Piano di Sviluppo a Medio Termine ha dato grande rilevanza, la Cooperazione italiana ha finanziato con 1.250.000 euro il progetto "Promozione della formazione professionale per l'avviamento al lavoro dei giovani di Silang (Cavite-Luzon) e Toril (Davao Sud Mindanao) promosso dalle Ong VIDES (capofila) e Labor Mundi. Tale finanziamento fa seguito a un precedente aiuto (pari a 1,286 milioni di euro) concesso negli anni '90 per la costruzione e l'avvio del centro di formazione professionale del *Saint Anthony's Boys Village* di Silang (Cavite-Luzon).

Tenendo conto della situazione socio-economica del Paese - aggravata dagli effetti della crisi economica internazionale - e della necessità di agire all'interno della più ampia cornice costituita dagli Obiettivi del Millennio e dai Piani di sviluppo nazionali, l'impegno italiano dovrebbe mantenersi su tre direttrici principali:

- ▶ priorità agli interventi di riduzione della povertà, soprattutto nell'ambito dello sviluppo rurale, settore in cui l'Italia è presente da anni nel Paese;
- ▶ l'impegno nella protezione dell'ambiente e nello sviluppo di fonti di energia rinnovabile e sostenibile;
- ▶ interventi di emergenza, sia nella forma di assistenza d'emergenza che in quella di riabilitazione, che come tali sono estranei a una cornice programmatica ma divengono essenziali in ragione della natura delle Filippine quale Paese particolarmente esposto a calamità naturali.

Principali iniziative¹

Assistenza italiana al programma di riforma agraria per lo sviluppo comunitario

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31164
Canale:	bilaterale
Gestione:	Department of Agrarian Reform -DAR-
Monitoraggio:	attraverso Project Management Unit composta dal DAR e da componenti di assistenza tecnica inviati dalla DGCS
Sistemi Paese (procedure di bilancio ed auditing del Paese Partner):	non sono ancora state erogate risorse finanziarie.
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 26.190.016 - credito d'aiuto-; euro 1.350.612 componente a dono
Tipologia:	credito di aiuto/dono
Grado di legamento:	slegato
Obiettivo del millennio:	01 - T3
Rilevanza di genere:	secondaria

La missione tecnica della DGCS dell'ottobre 2007 ha permesso di porre le basi per la ridefinizione del progetto, nei termini di una sua nuova formulazione quale programma da costruire, principalmente, su input forniti dai beneficiari nonché sulle best practices maturate in progetti simili condotti nelle Filippine da altri donatori internazionali. Obiettivo è il supporto alla riforma agraria del Paese attraverso lo sviluppo agrario e la promozione d'impresa, il rafforzamento istituzionale e la realizzazione di infrastrutture rurali.

¹ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

Programma regionale EAPRO (Filippine, Indonesia, Thailandia, Vietnam) per la lotta all'abuso, sfruttamento e traffico di bambini - FASE II

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	16010
Canale:	multilaterale (UNICEF)
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.372.903,23 di cui euro 361.290,32 per le Filippine
Importo erogato 2008:	euro 0,00 erogato negli anni precedenti-
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegato
Obiettivo del millennio:	03 - T1
Rilevanza di genere:	principale

La prima fase del progetto, conclusa nel 2004, ha visto coinvolte sia entità governative sia la società civile, con un pieno coinvolgimento operativo di Ong. Nei tre anni in cui si è sviluppata l'iniziativa si è registrata una presenza più assertiva delle autorità filippine

LA "TEN POINTS AGENDA" E IL "PIANO DI SVILUPPO A MEDIO TERMINE 2004-2010 (MTPDP)"

I 10 punti prevedono in particolare: lotta alla povertà attraverso la crescita dell'occupazione; miglioramento del settore dell'educazione, con un aumento del tasso di scolarizzazione e maggiori investimenti nell'edilizia scolastica e nelle dotazioni informatiche delle scuole; implementazione di politiche fiscali che frenino la crescita del debito; sviluppo decentralizzato del Paese, con il miglioramento della rete di trasporto, l'allargamento a tutto il Paese della rete di fornitura idrica ed elettrica - con un accento particolare alle fonti di energia rinnovabile; la decongestione dell'area di Metro Manila e lo sviluppo industriale e terziario del corridoio Subic-Clark; costruzione e consolidamento della stabilità nazionale attraverso il raggiungimento di accordi di pace in Mindanao e con la guerriglia comunista. Nella cornice del raggiungimento dei *Millennium Development Goals*, il MTPDP prevede da una parte la riduzione del numero delle famiglie al di sotto del livello di povertà dall'attuale 24,7% al 17,9% nel 2010, dall'altra la riduzione del numero di famiglie sotto il livello di sussistenza dall'attuale 13,1% all'8,98% nel 2010. L'obiettivo dello sradicamento della povertà viene, nelle indicazioni di piano, perseguito *in primis* attraverso la creazione di opportunità di impresa e di posti di lavoro - soprattutto nel settore agricolo - con un'attenzione particolare allo sviluppo di Pmi. Funzionali a tale obiettivo sono sia il proseguimento del processo di riforma agricola, sia lo sviluppo infrastrutturale delle aree rurali, segnatamente nel campo della fornitura elettrica e idrica. Tra gli obiettivi del programma di riduzione della povertà figura inoltre l'ampliamento dell'accesso delle fasce più povere della popolazione ai servizi sanitari e all'istruzione primaria, soprattutto di tipo professionale. In tema di "capacità di governo", fattore decisivo per l'eliminazione della povertà, il MTPDP dedica un'attenzione particolare alla lotta alla corruzione, variabile che incide negativamente sia sulle iniziative di investimento dall'estero che su quelle di cooperazione allo sviluppo.

nella lotta allo sfruttamento e al traffico dei minori. Le dimensioni critiche del fenomeno nella regione (circa un terzo del traffico di donne e bambini avviene all'interno e dal Sud-Est asiatico) giustificano il contributo italiano anche per la seconda fase del progetto, in linea peraltro con i principi ispiratori e la vocazione internazionalistica della normativa italiana sul traffico dei minori.

Iniziativa di emergenza in favore delle popolazioni vittime dei tifoni (Provincia Albay, regione di Bicol)

Tipo iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	72010
Canale:	bilaterale
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 500.000
Importo erogato 2008:	euro 71.809,19
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegato
Obiettivo del millennio:	01: T1
Rilevanza di genere:	secondaria



Il progetto si propone di contribuire alla normalizzazione della condizione economica e sociale della popolazione vittima del tifone Reming, in particolare attraverso il ripristino e/o ricostruzione delle abitazioni distrutte e la riattivazione del circuito economico mediante il sostegno ai settori dell'agricoltura, del piccolo artigianato e della pesca. Particolare attenzione è stata posta ad assicurare – pur nei tempi e con gli strumenti propri di un intervento di emergenza – sostenibilità alle iniziative del progetto, cercando di generare dinamiche virtuose all'interno delle comunità beneficiarie.

Iniziativa di emergenza in favore delle popolazioni vittime del tifone "Frank" (Provinciadi Ilo Ilo, isola di Panay)

Tipo iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	72010
Canale:	bilaterale
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione	
ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 500.000
Importo erogato 2008:	euro 420.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegato
Obiettivo del millennio:	07:T1
Rilevanza di genere:	secondaria

Il Piano operativo generale prevede varie forme d'assistenza: ricostruzione di parte delle abitazioni distrutte dal tifone, riattivazione del circuito economico mediante sostegno al settore dell'artigianato, sostegno alle scuole e alle famiglie attraverso un programma nutrizionale. L'assistenza dovrebbe svolgersi entro l'arco temporale di un anno.

Produzione di energia elettrica in zone rurali mediante lo sfruttamento delle correnti marine

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	23069
Canale:	multilaterale (UNIDO)
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione	
ad accordi multi-donatori:	SI
Importo complessivo:	euro 500.000 euro (200.000 per fase preparatoria; 300.000 per prototipo pilota)
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegato
Obiettivo del millennio:	07:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto UNIDO/MAE, nell'offrire una fonte di energia "pulita" a zone del Paese escluse dalla distribuzione di energia elettrica, si inserisce perfettamente nel quadro degli interventi per la riduzione della povertà della Cooperazione italiana nelle Filippine. L'iniziativa

contribuisce pertanto, da una parte, a valorizzare pienamente l'eccellenza e l'alto livello tecnologico raggiunto dalla ricerca italiana nel settore, dall'altro a consolidare in un quadro organico di lotta alla povertà l'aiuto italiano allo sviluppo nelle Filippine.

Sanità ambientale animale per il controllo di malattie emergenti che ostacolano la produzione animale tra i piccoli produttori

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore OCSE/DAC:	31163
Canale:	multilaterale (FAO)
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione	
ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	dollari 1000.000,00
Importo erogato 2008:	dollari 229,512
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegato
Obiettivo del millennio:	06:T3/ 01
Rilevanza di genere:	nulla



UN AIUTO PIÙ EFFICACE: PROGRAMMA ITALIAN ASSISTANCE TO THE AGRARIAN REFORM COMMUNITY DEVELOPMENT SUPPORT PROGRAM

Un rinnovato impegno politico italiano verso lo sviluppo del Mindanao ha permesso di sbloccare nel 2007 lo stallo in cui era incorso il progetto di credito d'aiuto per 26 milioni di euro a supporto dello sviluppo delle comunità agrarie a Mindanao – progetto che rappresentava una continuazione del decennale impegno della Cooperazione italiana a supporto della riforma agraria nelle Filippine (1990-2001).

Una nuova missione tecnica della DGCS nell'ottobre 2007 ha permesso ridefinire l'impegno italiano già formalizzato nel progetto di credito d'aiuto: in particolare, si è convenuto con la controparte filippina di superare la formulazione originaria, innovando l'iniziativa da progetto a programma, valorizzando – pur nella costanza degli obiettivi generali di lotta alla povertà e di sostegno al processo di pace tra Governo e gruppi musulmani – il contributo proveniente dai beneficiari nonché le *best practices* maturate in altri progetti nel medesimo settore (ad esempio nell'ambito di schemi di microcredito e/o microfinanza).

Il programma così riformulato è stato approvato dal Comitato Direzionale della DGCS nell'ottobre del 2008. La Convenzione finanziaria relativa al finanziamento del Programma è ora all'esame delle autorità filippine.

Il progetto prosegue l'impegno italiano per lo sviluppo rurale del Paese (vedi Programma a supporto della riforma agraria, approvato nel 2008) mirando a realizzare una "mappatura" delle vulnerabilità - in termini di malattie animali - del settore della produzione animale nel Paese. L'obiettivo è di creare uno strumento che contribuisca ad attenuare le condizioni di povertà nelle aree rurali, supportando, in particolare, i piccoli allevatori.

Promozione della formazione professionale per l'avviamento al lavoro dei giovani di Silang (Cavite-Luzon) e Toril (Davao Sud Mindanao)

Tipo iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	11120
Canale:	bilaterale (Ong promossa: Vides capofila, Labor Mundi)
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori:	NO
Importo complessivo:	euro 1.350.576,00 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 421.567
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del millennio:	02/03
Rilevanza di genere:	nulla

Il settore dell'educazione e, segnatamente, quello della formazione professionale, rivestono una rilevanza cruciale in un Paese come le Filippine, dove l'accesso a percorsi educativi o di "vocational training" si sta progressivamente riducendo. L'iniziativa si inserisce, infatti, perfettamente tra gli obiettivi di sviluppo decretati da Presidente Arroyo nel Piano di Sviluppo a Medio Termine 2004-2010. La scelta delle comunità beneficiarie dell'intervento - Silang (Cavite) e Toril (Davao) - permetterà un'assistenza a utenza particolarmente sensibile: l'area di Cavite rientra, infatti, nel "cluster" economico della capitale Manila, dove, da un lato, esistono gravi problemi di povertà e dall'altro, vi è domanda di forza lavoro in ambito tecnico-professionale, soddisfatta in minima parte da istituti privati - cui le fasce più povere della popolazione non hanno accesso. Considerazioni analoghe sono riferibili anche all'area di Davao City, il maggiore centro urbano dell'isola di Mindanao.

INDIA



L'India, nonostante i notevoli progressi effettuati nel corso degli ultimi anni, si trova oggi ad affrontare molteplici sfide cruciali nel processo di sviluppo. Il 27,5% della popolazione indiana vive ancora al di sotto della soglia di povertà, con un profondo divario tra aree urbane e rurali. Alle difficili condizioni di vita delle aree rurali si accompagna peraltro una forte crescita dell'urbanizzazione; tuttavia la rapida crescita delle città non è stata accompagnata da uno sviluppo adeguato dei servizi (reti fognarie, acqua potabile). Il mondo dell'infanzia continua a essere negativamente caratterizzato sotto svariati profili: lavoro minorile, malnutrizione, mortalità infantile e tasso di alfabetizzazione. Questo è il quadro generale che, nel 2008, posiziona l'India al 128° posto, su un totale di 177 paesi. Le politiche nazionali per la riduzione della povertà e per la promozione dello sviluppo economico si inquadrano nei piani quinquennali, lanciati dal Governo indiano a partire dal 1950. Dopo i traguardi economici raggiunti durante il X Piano Quinquennale 2002-2007, il 2007 ha rappresentato l'anno d'inizio dell'XI Piano Quinquennale 2007-2012. Quest'ultimo si pone l'obiettivo di accelerare il processo di crescita economica passando dall'8% al 10% di crescita annua del Pil e raddoppiando il reddito nazionale entro il 2016-2017. Inoltre, si propone di ridurre ulteriormente l'analfabetismo infantile; di portare acqua potabile a tutti i cittadini; di estendere la rete elettrica fino alla totale copertura delle zone rurali; di ridurre il tasso di fertilità e le disparità di genere e di au-

mentare l'accesso ai servizi sanitari. Nonostante il volume dell'aiuto allo sviluppo in India da parte delle agenzie internazionali sia esiguo se raffrontato al budget nazionale, l'impatto e l'influenza che assumono sulle politiche nazionali sono enormi. Le principali fonti di assistenza bilaterale provengono da Giappone, Regno Unito (tramite il DFID), Stati Uniti d'America (tramite USAID), Germania e Unione Europea. Il *Country Strategy Paper India 2007-2013* della Commissione Europea individua due priorità: supporto nei settori sociali (salute ed educazione); supporto alle attività economiche, accademiche, della società civile e culturali previste nel piano di azione. Il coordinamento tra i donatori europei è garantito attraverso periodiche riunioni organizzate dalla presidenza di turno della Commissione.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana in India è regolata da un accordo del 27 febbraio 1981. All'inizio del 2005 le attività di cooperazione hanno ripreso vigore dopo un blocco nel 2003 dovuto all'emanazione di nuove linee guida del Governo indiano in materia di aiuti allo sviluppo - che escludevano l'Italia dai potenziali donatori bilaterali. Il 4 gennaio 2005, infatti, il Governo indiano ha deciso di riammettere il nostro Paese, così come tutti i paesi del G8, tra i potenziali donatori.

La Cooperazione italiana contribuisce allo sviluppo e all'implementazione dei programmi lanciati a livello nazionale. Ciò ha permesso il trasferimento di sistemi e metodologie che continuano a ricoprire un ruolo rilevante nei settori sociali ed economici. Il Governo indiano ha posto una particolare attenzione allo sviluppo della piccola e media impresa e allo sviluppo di distretti industriali, seguendo un'iniziativa del Governo italiano sostenuta da programmi di cooperazione eseguiti dall'UNIDO. L'Unione Europea ha preso spunto dal programma di cooperazione italiana sulla lotta alla siccità in Rajasthan (*Marwar Region*), eseguito da UNDP, per lanciare il più consistente dei suoi programmi, finanziato per 80 milioni di euro, nello stesso settore e nello stesso stato del Rajasthan. Tali programmi hanno dimostrato l'effettiva capacità di incidere nella crescita economica e sociale e nella riduzione della povertà del Paese. Tra i principali settori d'intervento della nostra Cooperazione, oltre al settore idrico e alla Pmi, vi è anche il settore umanitario, attraverso una maggior promozione del partenariato con le organizzazioni della società civile.

¹ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

Principali iniziative¹

Sostegno al programma di controllo della tubercolosi presso le comunità tibetane in India

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore:	12110
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: AISPO
Importo complessivo:	euro 1.928.981,13 di cui euro 1.015.117,93 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 304.415,31
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivi del Millennio:	06:T3
Rilevanza di genere:	nulla

Obiettivo generale è migliorare le condizioni di salute della popolazione tibetana rifugiata in India, assicurando l'equa accessibilità ai servizi sanitari anche alla popolazione indiana, mediante il rafforzamento del servizio sanitario pubblico. Obiettivo specifico è il potenziamento del programma di controllo della tubercolosi mediante implementazione ed espansione della strategia di *Directly Observed Treatment Short Course* (DOTS) in tutte le sue componenti.

La popolazione tibetana in esilio in India (120.000 individui) e in particolare la popolazione tibetana dell'Himachal Pradesh (25.000 individui) beneficeranno direttamente di alcune attività del progetto. Indirettamente beneficeranno anche le popolazioni autoctone afferenti ai servizi sanitari gestiti dall'amministrazione tibetana. Le attività principali previste dal progetto, che avrà un approccio regionale, permetteranno la creazione e la formazione di un *board* di esperti garante del programma; un potenziamento del sistema di approvvigionamento e distribuzione dei farmaci antitubercolari per la terapia standard e per quella resistente ai farmaci di prima linea; lo sviluppo di un controllo di qualità per la microscopia; l'integrazione tra medicina allopatrica e tradizionale ai fini dell'educazione sanitaria e prevenzione/diagnosi precoce della malattia tubercolare; la riabilitazione del reparto di isolamento del Delek Hospital.

Lotta alla povertà e alle peggiori forme di sfruttamento del lavoro minorile nell'industria della seta in Karnataka

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore:	15160
Canale:	multilaterale
Gestione:	00.II: ILO
Importo complessivo:	euro 3.079.126
Importo erogato 2008:	euro 1.230.702
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivi del Millennio:	08:T1
Rilevanza di genere:	secondaria

Il progetto ha come obiettivo l'attuazione della Convenzione ILO relativa all'azione immediata per l'eliminazione delle forme peggiori di sfruttamento del lavoro minorile. Il programma si inquadra nel contesto dell'azione IPEC che l'ILO sta conducendo sia in India sia a livello regionale. L'iniziativa, finanziata dalla DGCS, si configura come un intervento integrato di sviluppo sociale e di lotta alla povertà per la promozione e realizzazione dei diritti fondamentali dei minori, con la specifica finalità di contribuire a ridurre e abolire il lavoro minorile nel settore setiero nello stato del Karnataka. Particolare attenzione viene attribuita al settore produttivo, che genera una domanda di manodopera infantile, attraverso forme di assistenza tecnica ed eliminazione di pratiche tradizionali supportate da un incremento del livello di tecnologia.

Programma di gestione del rischio di disastri naturali e ambientali

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore:	41010
Canale:	multilaterale
Gestione:	00.II: UNDP
Importo complessivo:	dollari 37.000.000 di cui euro 3.115.096 contributo MAE
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivi del Millennio:	07:T3
Rilevanza di genere:	secondaria

Per fronteggiare il problema dei disastri naturali e ambientali che, in forma ciclica, affliggono l'India, l'UNDP ha lanciato, per il periodo 2003-2007, il *Natural Disaster Risk Management Program*, il cui obiettivo è quello di sostenere gli sforzi del Governo centrale e degli Stati maggiormente soggetti a disastri naturali, rafforzando le capacità delle comunità, dei governi locali e dei distretti per la gestione di situazioni di rischio. Il programma fa perno, in tutte le fasi operative, sulla partecipazione dei governi statali, distrettuali e delle comunità, con particolare attenzione alle questioni di genere. Tra le attività sono previsti il rafforzamento per la gestione di situazioni di rischio. Il programma fa perno sulla partecipazione dei governi statali, distrettuali e delle comunità, con particolare attenzione alle questioni di genere. Tra le attività sono previsti il rafforzamento di sistemi di preavviso rapido, lo sviluppo di piani comunitari di lotta a siccità, terremoti e alluvioni, l'ottimizzazione del coordinamento delle attività e della gestione delle informazioni, la formazione e il miglioramento di conoscenze e competenze specifiche. Nell'ambito di tale programma nazionale, il contributo del Governo italiano viene usato per mitigare gli effetti della siccità nello Stato del Rajasthan. Una missione di valutazione intermedia condotta da un consulente esterno per conto dell'UNDP nel corso dei primi mesi del 2008 ha evidenziato il buon avanzamento delle attività rispetto agli obiettivi prefissati e confermato la validità metodologica dell'approccio utilizzato, che si sta riflettendo in un sensibile incremento della disponibilità di acqua per la popolazione locale, in una maggiore sensibilità sociale, civile e istituzionale sul problema dell'acqua, e in un sostanziale rafforzamento sociale del ruolo delle donne.

Progetto di sviluppo rurale sostenibile in 12 insediamenti agricoli tibetani in India

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore:	43040
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: COSPE
Importo complessivo:	euro 1.443.610 di cui euro 776.292 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 65.668,12
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivi del Millennio:	07:T1
Rilevanza di genere:	nulla



Oggetto dell'intervento è la promozione dello sviluppo agricolo sostenibile in 12 insediamenti della comunità tibetana in esilio in India, con lo scopo di contribuire ad alleviare la povertà dei rifugiati tibetani, rafforzare l'autosufficienza alimentare, e consolidare la propria identità e cultura attraverso l'organizzazione in insediamenti agricoli autonomi. La filosofia dell'intervento mette in primo piano la graduale adozione di tecnologie innovative per migliorare l'utilizzazione delle risorse esistenti - naturali, umane e tecniche - nel settore primario. All'interno degli insediamenti tibetani si è passati da un'agricoltura tradizionale a una coltura biologica attraverso l'introduzione di nuove tecniche produttive e sistemi di concimazione.

Ulteriori iniziative

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2008	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Inondazioni in Bihar	72010	emergenza	bilaterale	CRI	Euro 100.000	Euro 100.000	dono	slegata	08:T1	nulla
Progetto per la promozione dell'autonomia sociale, economica, sanitaria ed educativa delle popolazioni dei block di Santkarapuram, Rshivandiyam e Thiagadurgam - Stato del Tamil Nadu	43040	ordinaria	bilaterale	ONG promossa: MANITSE	euro 1.180.372 di cui euro 615.700 a carico DGCS	Euro 224.714,95	dono	legata	01:T2	secondaria
Approvvigionamento idrico e risanamento in 16 municipalità del West Bengal.	14020	ordinaria	bilaterale	diretta	Euro 24376765,64 +euro 810.000 -a dono-	Euro 203.400,13 -comp. a dono-	Credito d'aiuto/dono	Legata/slegata	07:T3	secondaria
Programma integrato/consolidato per lo sviluppo della PMI in India	32130	ordinaria	multilaterale	UNIDO	Euro 3.190.624	Euro 1.055.979	dono	slegata	01:T2	secondaria

Progetto di sviluppo rurale integrato a Taluka Rapar

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore:	43040
Canale:	bilaterale
Gestione:	Ong promossa: MOVIMONDO
Importo complessivo:	euro 1.107.161,19 di cui euro 819.125,06 a carico DGCS
Importo erogato 2008:	euro 7.473,28 -solo oneri-
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivi del Millennio:	01:T2
Rilevanza di genere:	nulla



Il progetto intende dare continuità alle attività che la Ong Movimondo ha promosso in Gujarat dal Marzo 2001, in seguito al terremoto che ha colpito la sua popolazione. La finalità del progetto è di migliorare le condizioni di vita della popolazione tramite l'avvio di un processo di sviluppo rurale integrato sostenibile che costituisca il passaggio dalla fase di emergenza alla fase di sviluppo e riabilitazione. Beneficiari diretti del progetto sono 2.125 famiglie di contadini residenti nel comune di Rapar.

INDONESIA



La storia tormentata dell'Indonesia post-indipendenza è stata dominata per oltre un trentennio dalla dittatura di Suharto, deceduto il 27 gennaio 2008. La sua uscita di scena nel 1998, a seguito degli effetti della crisi finanziaria che colpì le economie del Sud-Est asiatico e delle manifestazioni di piazza che chiedevano le sue dimissioni, ha aperto al Paese una nuova fase di crescita democratica e sociale. La giovane democrazia indonesiana – la più popolosa democrazia islamica al mondo – sembra essersi saldamente consolidata con l'avvento del Presidente Yudhoyono, primo leader politico democraticamente eletto a suffragio universale nell'ottobre 2004. Innovando con la tradizione politica, in questi quattro anni del suo mandato, Yudhoyono ha compiuto alcune scelte coraggiose, che gli hanno guadagnato consensi e credibilità internazionale: ha portato a termine i negoziati di pace con il movimento separatista della provincia di Aceh (Nord Sumatra), mettendo fine a una sanguinosa guerra costata oltre 15.000 morti; ha adottato importanti misure economiche – anche impopolari quali l'aumento dei costi del carburante, fermi a prezzi politici da numerosi anni. La ritrovata stabilità, a distanza di un decennio dallo scoppio della crisi asiatica del 1997-98 ha permesso al Paese di orientare la spesa pubblica verso misure anti-povertà su larga scala (scolarizzazione, sanità di base, incentivi diretti di sostegno al reddito) e verso la necessaria modernizzazione delle infrastrutture (strade, porti, aeroporti, ferrovie). Numerose restano ancora le incognite

che pesano sul processo di democratizzazione e di sviluppo economico di questo vasto e complesso Paese, soprattutto sotto il profilo dei delicati equilibri interetnici e interreligiosi, delle spinte autonomiste di alcune componenti e della crescita del fenomeno dell'estremismo islamico. Accanto alle emergenze legate a calamità naturali o crisi sanitarie, l'Islam radicale rappresenta, infatti, la maggiore incognita per il futuro dell'Indonesia. La lotta al terrorismo di matrice religiosa, sulla quale l'Indonesia ha svolto grandi passi, costituisce un elemento chiave per il consolidamento della giovane democrazia.

Per finanziare le attività di sviluppo del Paese, nel 2002 la Commissione e il Governo indonesiano hanno raggiunto un accordo su una strategia comune per il periodo 2002-2006 che ha preso forma attraverso il *Country Strategy Paper* (CSP). Il nuovo CSP (2007-2013) definisce le aree nelle quali si potrà attuare una cooperazione nel quinquennio successivo con commercio e *governance* tra le maggiori aree di intervento. L'Unione Europea ha altresì supportato programmi di aiuto e di riabilitazione per l'emergenza *post-tsunami*. Sono stati in particolare stanziati contributi europei al *Multi Donor Fund* (MDF) per Aceh e Nias.

La Cooperazione italiana

Fino al 2004, l'attività della Cooperazione italiana in Indonesia si è limitata al sostegno al settore privato. A esso si è successivamente affiancato il complesso delle iniziative poste in essere dall'Italia nel quadro della ricostruzione post-maremoto del dicembre 2004. In questo ambito è da ricondurre anche l'Accordo quadro per la conversione del debito derivante da crediti d'aiuto firmati a Jakarta il 9 marzo 2005 ed entrato in vigore ad ottobre 2005, le cui risorse – pari a 5.752.584 euro e 24.200.546 dollari – sono da utilizzare dal Governo indonesiano in progetti di ricostruzione e di lotta alla povertà nelle aree maggiormente colpite dallo *Tsunami*. I progetti, presentati dalle autorità indonesiane, vengono selezionati e monitorati tramite un Comitato di gestione bilaterale.

Mentre i quattro progetti approvati nel corso della prima riunione del CdG a febbraio 2006 sono stati cancellati a fine 2007 con apposito decreto del Ministero delle Finanze per un importo di 5.027.070 dollari e 1.425.329 euro, la seconda riunione del Comitato Bilaterale, svoltasi a giugno 2007 a Jakarta, ha visto l'approvazione di sei nuovi progetti di ricostruzione nell'area di Banda Aceh (per un controvalore in valuta locale di circa 9 milioni di euro).

L'insieme delle iniziative riconducibili al processo di ricostruzione post-maremoto e all'accordo di conversione si pongono l'obiettivo di incidere sugli MDGs legati al settore salute, con particolare attenzione alla mortalità infantile e materna; alla sostenibilità ambientale, garantendo l'accesso all'acqua potabile e agli impianti igienici di base; allo sviluppo di una *partnership* globale, trattando i problemi legati al debito del Paese e cooperando con il settore

privato, in un'ottica complessiva di sradicamento della povertà e della fame.

Principali iniziative¹

Intervento integrato di consolidamento della ricostruzione post-tsunami e di ripristino dei servizi abitativi nel distretto di Klaten colpito dal terremoto

Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore:	73010
Canale:	bilaterale
PIUs:	NO
Sistema paese:	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori:	NO
Importo complessivo:	euro 996.000
Importo erogato 2008:	euro 136.201,03
Tipologia:	dono
Grado di legame:	legata
Obiettivo del Millennio:	01:T1
Rilevanza di genere:	nulla



Il programma è stato deliberato per consolidare le attività realizzate nell'ambito del Programma emergenza post-tsunami nei settori della pesca, agricoltura e sanità che avevano comportato un aiuto finanziario quantificabile in circa 10 milioni di euro per la ricostruzione della Provincia di Aceh, nonché per supportare la ricostruzione post terremoto 2006 nella provincia di Giava Centrale. Il programma ha avuto una durata di otto mesi e ha iniziato le sue attività nel luglio 2007 per concludersi a marzo 2008. Fondamentale la componente formativa a favore del personale sanitario che opera nell'erogazione dei servizi di base e nel settore agricolo.

LAOS



Il Laos, con un reddito *pro capite* medio di circa 1.900 dollari annui, è tra i paesi più poveri dell'Asia e il suo sviluppo è ancora altamente dipendente dagli aiuti umanitari. Il Paese si trova all'ultimo posto, tra quelli del sud-est asiatico, nella graduatoria UNDP sullo sviluppo umano. La povertà è profondamente radicata nelle minoranze etniche, che risiedono principalmente al Nord. L'aspettativa di vita è decisamente inferiore alla media dei paesi della regione. La situazione delle malattie a trasmissione sessuale richiede particolare attenzione, e la malaria è ancora diffusissima, coinvolgendo gran parte della popolazione. Passi in avanti sono stati fatti nel settore dell'educazione e dell'alfabetizzazione, che ha raggiunto quasi il 70%. Nelle regioni periferiche l'abbandono scolastico è molto elevato, anche a causa delle difficoltà d'accesso ai servizi. Negli anni '90 il Governo ha avviato una decisa politica di rinnovamento economico e burocratico del Paese, che ha permesso di incrementare il Pil a un tasso medio del 7% fino al 2000 e del 6,7% nell'ultimo quinquennio. L'agricoltura rimane il cardine dell'economia producendo il 41% del Pil e impiegando circa l'80% della forza lavoro. La politica di riforme è parte integrante del *Poverty Reduction Strategy* (PRS) adottato dal Governo e tocca tutti i settori dello Stato e molte aree geografiche, coinvolgendo direttamente la popolazione per la sua attuazione. La strategia di sviluppo economico trova peraltro gravi ostacoli a realizzarsi compiutamente nella sostanziale carenza di sicurezza che affligge

ancora vaste zone del Paese, nelle quali il controllo delle autorità centrali è spesso solo formale e scontri etnici e attività di vero e proprio brigantaggio sono comuni. Il *National Indicative Programme* per il periodo 2007-2010 si sviluppa come programma di sostegno al piano di riforma stabilito dal Governo laotiano, con il supporto di *World Bank*. Durante il periodo cui si riferisce il NIP, la Commissione Europea ha stanziato un ammontare complessivo di circa 32 milioni di euro per i progetti di cooperazione rivolti alla Repubblica Democratica Popolare del Laos. Il CSP dell'UE per il 2007-2013 ha come obiettivo principale il supporto al *Government's National Poverty Reduction Strategy* (GNPRS). Prevede inoltre il sostegno alle comunità che abitano le regioni nel Nord del Paese, nonché la promozione di progetti che favoriscano la governabilità dell'area e che ne promuovano il commercio.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione è presente con progetti, finanziati sul canale multilaterale, aventi come obiettivo il miglioramento delle condizioni di vita delle fasce sociali a rischio. Il ruolo della Cooperazione italiana nel processo di sviluppo del Laos è sottolineata in tutti i contatti realizzati sia dall'Ambasciata con le autorità locali, sia in occasione di *meeting* bilaterali tra rappresentanti dei due paesi.

Principali iniziative¹

Progetto contro l'abuso, lo sfruttamento ed il traffico dei bambini nell'Asia orientale

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	16010
Canale:	multilaterale (UNICEF)
PIUs:	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multi-donatori	NO
Importo complessivo:	euro 5.165.569 di cui euro 826.331,04 a favore del Laos-
Importo erogato 2008	euro 0,00- erogato negli anni precedenti-
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del Millennio:	03: T1
Rilevanza di genere:	principale

Questo progetto, concluso nel 2008, ha mirato all'ulteriore rafforzamento dei sistemi di risposta regionali e nazionali contro l'abuso, lo sfruttamento, e il traffico di bambini. Si inserisce nel contesto

del Programma regionale che riguarda Cambogia, Laos, Thailandia, Indonesia, Viet Nam, Filippine.

Casa della seta: centri polivalenti di formazione, informazione e parto sicuro

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12230
Canale:	bilaterale (Ong promossa: IMG)
Importo complessivo:	euro 2.000.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del Millennio:	04: T1 - 05: T1/T2
Rilevanza di genere:	secondaria

Il progetto prevede la realizzazione di 17 "Silk Homes" in altrettanti distretti localizzati nel Laos meridionale, caratterizzati da remote aree montagnose al confine con Cambogia e Vietnam e da tassi di mortalità e povertà particolarmente elevati. Le Case della Setà, già sperimentate in altri contesti marginali, rientrano nella strategia del Ministero della Sanità del Laos quali strumenti strategici nella tutela della salute materno-infantile determinata dalle particolari condizioni geografiche, economiche, sociali e culturali del Paese. L'obiettivo specifico del progetto è la sensibile riduzione della mortalità materna e infantile, provvedendo l'accesso a cure mediche adeguate durante le fasi più critiche del processo riproduttivo. Inoltre, obiettivo più generale è il miglioramento delle condizioni di salute delle popolazioni residenti in aree montane e delle minoranze etniche isolate, integrando programmi sanitari diversi con interventi economici e commerciali di piccola scala, erogazione di microcrediti, organizzazione di corsi di istruzione e informazione impartiti alle utenti. Si prevede che un numero tra le 8.000 e le 10.000 donne usufruiranno delle "Case della Seta" nei due anni di durata del progetto.

¹ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

Improved household food security and better nutrition

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31120
Canale:	multilaterale (FAO)
Importo complessivo:	euro 992.000
Importo erogato 2008	euro 992.000
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del Millennio:	01: T2
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto, della durata prevista di 18 mesi a decorrere dal settembre 2008, coinvolgerà alcuni villaggi distribuiti in quattro distretti di tre diverse province nel Laos dove si registra un'alta concentrazione di malnutrizione, di famiglie a basso reddito e di precaria sicurezza alimentare. L'iniziativa si articola in quattro parti: indirizzare il Governo e i suoi partner, a livello nazionale e provinciale, verso le appropriate misure per migliorare la qualità della nutrizione, la sicurezza del cibo e le condizioni di sopravvivenza; attuare campagne di sensibilizzazione e informazione sui temi della nutrizione; dare la possibilità alle famiglie, soprattutto alle donne, di avviare attività generatrici di reddito; trasferimento di tecnologie e attività di formazione.

Promozione della salute neonatale nelle Province di Salavan, Sekong e Attapeu

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	13020
Canale:	bilaterale (Ong promossa: CESVI)
Importo complessivo:	euro 1.487.714 a carico DGCS
Importo erogato 2008	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del Millennio:	05: T1
Rilevanza di genere:	secondaria

Il progetto si propone di contribuire al miglioramento della salute neonatale e allo sviluppo dei servizi per la tutela della salute materna e infantile a livello nazionale e provinciale, affiancando il Ministero della Salute e in particolare il Lao PDR Neonatology Network. Obiettivo specifico è il miglioramento della qualità e accessibilità dei servizi sanitari per la salute neonatale nelle province di Salavan, Sekong e Attapeu del Sud del Laos, attraverso il rafforzamento della rete ministeriale di settore, il consolidamento delle capacità di gestione, la formazione del personale sanitario, la dotazione di materiale e strumentazioni adeguate.

Provision of oral polio vaccine with child health days to maintain polio free status in flood affected areas

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12220
Canale:	multilaterale (OMS/WHO)
Importo complessivo:	euro 167.000
Tipologia:	dono
Obiettivo del Millennio:	04: T1 - 05: T1/T2
Rilevanza di genere:	nulla

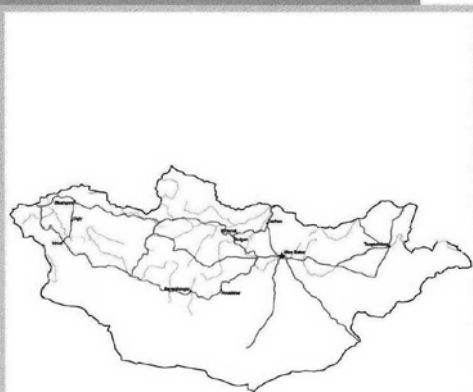
Il progetto intende prevenire l'insorgenza di virus poliomielitici tra i bambini di età inferiore ai 5 anni nei distretti maggiormente colpiti dalle inondazioni, situati lungo il corso del fiume Mekong. Il progetto si articolerà principalmente durante i "Child health days", già in programma dall'8 al 22 dicembre 2008 e, successivamente, nel mese di febbraio 2009, durante i quali team medici incaricati somministreranno il vaccino antipolio a oltre 250.000 bambini.

GNPRS. GOVERNMENT'S NATIONAL POVERTY REDUCTION STRATEGY

Il *Poverty Reduction Strategy* adottato dal Governo si articola su tre linee di fondamentale interesse:

1. approfondimento delle riforme nella gestione della spesa pubblica, del settore finanziario, delle imprese e delle banche statali. L'obiettivo è quello di garantire trasparenza e affidabilità, dando autonomia alle amministrazioni locali, in un quadro strategico che, grazie anche alla riforma del sistema bancario - privatizzazione delle banche statali e liberalizzazione degli investimenti - mira ad attirare nuovi capitali;
2. investimenti nel settore sociale per ampliare l'accesso e migliorare la qualità dei servizi, in particolare nel settore della salute e dell'educazione;
3. mantenimento della crescita sostenuta attraverso il settore privato, lo sviluppo del commercio e la gestione delle risorse naturali. La salvaguardia delle risorse naturali è vitale per l'economia laotiana; politiche di tutela ambientale e di sviluppo sostenibile sono state formulate tenendo conto delle esigenze delle popolazioni rurali, che così ne garantiranno in prima persona l'applicazione.

MONGOLIA



Secondo i criteri stabiliti dall'Ocse-Dac, la Mongolia si colloca nella fascia dei paesi *Lower Income Countries*, con un reddito *pro capite* pari a 736 dollari (UNDP HDR 2007). Nonostante i progressi degli ultimi anni, la povertà rimane un problema rilevante nel Paese, determinato principalmente dalla mancanza di impiego e aggravato dall'inefficienza del sistema educativo e sanitario. La Mongolia usufruisce di ingenti somme di assistenza esterna allo sviluppo, che nel 2005 erano pari all'11,3% del Pil (UNDP HDR 2007). I settori maggiormente interessati sono l'ambiente, l'educazione primaria, l'assistenza alimentare, la sanità, il buon governo e i diritti umani.

La Cooperazione italiana

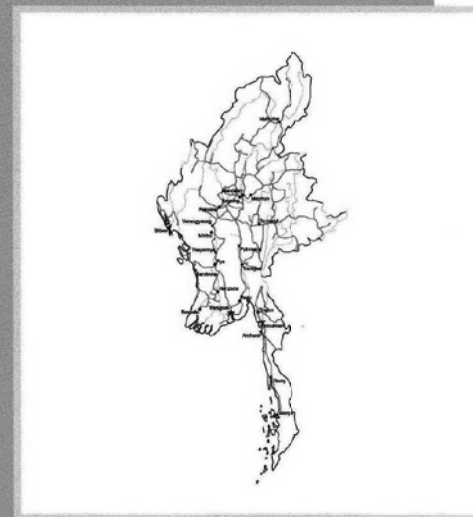
Le prime iniziative della Cooperazione italiana hanno riguardato principalmente forniture di derrate alimentari che, una volta pervenute nel Paese, venivano monetizzate sul mercato locale. Nel periodo compreso tra il 1995 e il 2002 i finanziamenti tramite aiuti alimentari sono stati pari a circa 3.100.000 euro. Di recente, la Cooperazione si è impegnata in progetti volti prevalentemente allo sviluppo della microimprenditoria femminile. Nel novembre del 2007 è stato firmato a Ulaanbataar l'*Agreement* tra Governo italiano e Governo mongolo per l'iniziativa "Riabilitazione del Centro di ricerca materno-infantile di Ulaanbataar", che sancisce una presenza italiana di maggiore impatto rispetto al passato.

Riabilitazione del Centro di ricerca materno-infantile di Ulaanbatar

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12220
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta/affidamento altri enti
Importo complessivo:	euro 5.556.000
Importo erogato 2008	euro 100.080
Tipologia:	credito d'aiuto euro 5.160.000; dono euro 396.000
Grado di legamento:	legata/parz. Slegata
Obiettivo del Millennio:	04: T1
Rilevanza di genere:	secondaria

Obiettivo generale dell'iniziativa è di sostenere la Mongolia nel miglioramento dello stato di salute della popolazione locale, in particolare quello della donna e del bambino, migliorando le capacità di risposta dell'ospedale beneficiario, centro di riferimento nazionale nella cura e nella ricerca neonatale. È prevista la ristrutturazione di alcuni reparti, la fornitura di attrezzature mediche e la formazione del personale.

MYANMAR



L'Unione del Myanmar è guidata da una giunta militare al potere dal 1962. Dal 2003 la giunta ha lanciato un programma in sette punti (*7 step road-map*) volto a realizzare un processo di transizione democratica per creare una "nazione democratica fiorente e disciplinata". Permangono tuttavia forti dubbi della comunità internazionale rispetto a un processo che manca di inclusività. Tali sospetti sono poi alimentati dal perdurare della politica di arresti e detenzioni perpetrata dal regime. Dopo aver realizzato i primi quattro punti, compresa l'approvazione della nuova Costituzione nazionale tramite referendum, la giunta ha adesso focalizzato l'attenzione sul prossimo passo previsto, ossia le elezioni del 2010. La popolazione - circa 54 milioni di abitanti - è per il 69% di etnia Bamar, la stessa a cui appartengono i generali al potere e i membri dello SPDC - *State and Peace Development Council*. L'Unione del Myanmar è una federazione composta da sette Divisioni - le aree a maggioranza di etnia Bamar - e sette Stati, popolati da maggioranze appartenenti a etnie diverse, da cui peraltro prendono il nome (Rakhine, Chin, Kachin, Shan, Kayah, Karen, Mon). A questo complesso quadro politico corrisponde una struttura economica essenzialmente rurale, fortemente marcata da sottosviluppo con diffusa malnutrizione, mancanza di strutture mediche e scolastiche adeguate. Il Paese, ricco di materie prime e di risorse naturali, non riesce pertanto a rimanere al passo con i paesi vicini, da cui è superato sia in termini di crescita che di reddito *pro capite* e indici di sviluppo umano. Il Myanmar è membro dell'ASEAN - *Association of South-East Asian Nations*.

La Cooperazione italiana

La gran parte dei contributi della Cooperazione italiana al Myanmar passa ancora attraverso le agenzie delle Nazioni Unite. A seguito del ciclone Nargis, che ha colpito il Myanmar il 2 e 3 maggio 2008, la Cooperazione è intervenuta nella fase di prima emergenza con l'invio di un volo umanitario e con contributi alla FICROSS, al WHO, alla FAO e al WFP. Sempre in risposta al ciclone, ma in un'ottica di più ampio respiro, che tenga conto delle necessità di ripresa di medio periodo, sono stati predisposti due contributi alla FAO, rispettivamente di due milioni di euro e di 2,5 milioni di dollari, nei settori della produzione del riso, agro-forestale, pesca e mangrovie.

Nel settore della salute, oltre al finanziamento di un programma promosso dalla Ong italiana "Progetto Continenti" sull'HIV/AIDS, è stata finanziata la seconda fase del programma sulla neonatologia, tramite un contributo volontario al WHO pari a 750.000 euro.

Principali iniziative¹

Programma per la prevenzione dell'AIDS e la promozione della salute delle popolazioni rurali della Provincia di Magwe

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	12261
Canale:	bilaterale (Ong promossa: Progetto Continenti)
Importo complessivo:	euro 484.775 a carico DGCS
Importo erogato 2008	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legame:	legata
Obiettivo del Millennio:	06
Rilevanza di genere:	nulla

Miglioramento dell'assistenza neonatale in Myanmar. Seconda fase

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	13020
Canale:	multilaterale (OMS/WHO)
Importo complessivo:	euro 750.000
Importo erogato 2008	euro 750.000
Tipologia:	dono
Grado di legame:	slegata
Obiettivo del Millennio:	04:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Costal fisheries in mangrove ecosystems

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	zootecnia-ambiente
Canale:	multilaterale (FAO)
Importo complessivo:	dollari 1.250.000
Tipologia:	dono

Rice production

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	sanità-sviluppo sociale
Canale:	multilaterale (FAO)
Importo complessivo:	dollari 1.250.000
Tipologia:	dono

Immediate rehabilitation of farming, coastal fisheries and aquaculture livelihoods in the Cyclone Nargis affected area

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31120
Canale:	multilaterale (FAO)
Importo complessivo:	euro 2.000.000
Importo erogato 2008	euro 2.000.000
Tipologia:	dono
Grado di legame:	slegata
Obiettivo del Millennio:	01
Rilevanza di genere:	nulla

UN AIUTO PIÙ EFFICACE

L'Italia non ha una tradizione di cooperazione bilaterale in Myanmar e i nostri contributi al Paese, canalizzati sempre attraverso agenzie ONU e Ong italiane, sono sempre stati estremamente limitati. Di conseguenza, è stato limitato anche il coinvolgimento nelle poche attività di coordinamento degli aiuti presenti nel Paese.

Un'inversione di tendenza si è avuta proprio nel 2008. A seguito delle proteste e delle dimostrazioni verificatesi nel Paese nell'agosto e settembre 2007, rapidamente represses nel sangue dal regime, e la tragedia del ciclone Nargis del maggio 2008 che ha causato circa 150.000 morti e ingentissimi danni nell'area del delta del fiume Irrawaddy, la Cooperazione italiana ha deciso di aumentare i contributi al Myanmar, decidendo altresì di inserirlo fra i paesi prioritari nell'ambito della UTL di Hanoi.

In Myanmar si svolgono riunioni periodiche della PGAE, *Partnership Group for Aid Effectiveness*, a cui partecipa l'Ambasciata. Si tratta, tuttavia, del solo meccanismo istituzionalizzato di coordinamento fra i donatori. Altre riunioni di coordinamento, del tutto informali, vengono organizzate dal DFID britannico - *Department For International Development* - uno dei principali donatori nel Paese. Su base periodica, ma non istituzionalizzata, il Coordinatore umanitario e Residente dell'ONU e gli altri responsabili delle agenzie ONU organizzano degli incontri per informare i donatori sulle loro attività nel Paese.

¹ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

Programma di risposta alle emergenze della popolazione nella zona meridionale del Paese

Tipo di iniziativa:	emergenza
Settore DAC:	72010
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Importo complessivo:	euro 500.000
Importo erogato 2008	euro 440.404,32
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del Millennio:	04:T1
Rilevanza di genere:	nulla

NEPAL



L'Indice di sviluppo umano di UNDP pone il Nepal al 142° posto - su un totale di 177 paesi - con un peggioramento, rispetto all'anno precedente, di 4 posizioni. Il 68,5% della popolazione - di cui la maggior parte residente in zone rurali - vive, infatti, con meno di 2 dollari al giorno e il 30,9% al di sotto della soglia di povertà nazionale. I tassi di mortalità infantile e materna sono elevati; il 48% dei bambini al di sotto dei 5 anni è malnutrito; oltre la metà della popolazione con più di 15 anni è analfabeta e il 65% della popolazione non ha accesso a strutture igienico-sanitarie adeguate. Inoltre la condizione femminile è particolarmente svantaggiata: la speranza di vita delle donne nepalesi, contrariamente ai dati mondiali, è uguale a quella degli uomini, mentre l'alfabetizzazione femminile è pari solo al 34,9% delle donne nepalesi con più di 15 anni - a differenza di quella maschile che raggiunge il 62,7%. La protezione e la promozione dello sviluppo umano sono state sancite dalla Costituzione (1990) e sia il Nono sia il Decimo Piano Quinquennale hanno posto come primario obiettivo la lotta alla povertà che il nuovo Governo intende perseguire tramite un'agenda di riforme nel settore economico e nel settore sociale. Il Paese ha ratificato, infatti, le principali Convenzioni internazionali in difesa dei diritti umani, tra cui il programma regionale IPEC dell'ILO per l'eliminazione del lavoro minorile. In questo ambito ha avviato varie iniziative e nel 2000 è stata istituita una apposita Commissione per i diritti umani. La Delegazione della Commissione Europea ha

aperto di recente una rappresentanza nel paese, a seguito dell'incremento delle attività di propria competenza.

La Cooperazione italiana

Il Nepal non è mai stato tra i paesi di prima priorità per la Cooperazione italiana. Ciononostante il contributo italiano viene garantito attraverso il finanziamento a importanti progetti promossi da Organizzazioni non governative Italiane. Inoltre la Cooperazione combatte la povertà in Nepal supportando due progetti di FAO e IUCN. A ottobre 2008 il Comitato Direzionale della DGCS ha approvato un progetto promosso dalla Ong GRT per un importo di 586.232 euro a carico DGCS con l'obiettivo di promuovere la protezione e l'integrazione sociale dei bambini a rischio in Nepal, attraverso un Centro di pronto intervento, consulenza telefonica, supporto ai bambini, alle famiglie e alla comunità. A seguito della chiusura dell'Ambasciata d'Italia in Nepal, dall'agosto del 1997 le attività della Cooperazione con il Paese ricadono tra le competenze dell'Unità Tecnica Locale dell'Ambasciata di New Delhi.

Principali iniziative¹

Consolidamento istituzionale per il potenziamento della pianificazione sistemica e gestionale a beneficio delle popolazioni e dell'ambiente nell'ambito dello sviluppo sostenibile delle regioni montane dell'Hindu Kush - Karakorum - Himalaya

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	41010
Canale:	multilaterale
Gestione:	00:II: IUCN
Importo complessivo:	euro 290.000+ euro 4.000.000
Importo erogato 2008:	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del Millennio:	07:T1
Rilevanza di genere:	nulla

Il progetto, elaborato in seguito al Vertice sullo Sviluppo sostenibile di Johannesburg nel 2002, vuole contribuire a risolvere problematiche specifiche del territorio dell'Hindu Kush - Karakorum - Himalaya, relative alla vulnerabilità ambientale, politica e socio-

¹ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi

economica delle nazioni interessate. Il programma prevede un'analisi accurata degli effetti ambientali che accompagnano lo sviluppo locale. La Cooperazione italiana ha approvato nel novembre 2003 un contributo di 290mila euro, destinato al Trust Fund di IUCN per il rafforzamento delle capacità istituzionali nel monitoraggio coordinato e integrato delle risorse naturali. Nel giugno 2004 è stato rinnovato il programma con un finanziamento di 4 milioni di euro.

Promozione della produzione e del consumo di olive

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31120
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II: FAO
importo complessivo:	dollari 1.250.000
Tipologia:	dono

Il progetto ha come obiettivo principale quello di favorire la crescita del settore agricolo in Nepal e si propone di associare le attività di creazione di piantagioni di ulivi, promozione, e consumo di olive, a programmi di training realizzati da esperti internazionali. Il progetto si articola in due fasi: nella prima sarà svolta una ricerca e sperimentazione per verificare la fattibilità tecnica ed economica dell'intera filiera olivicolo-olearia in diverse aree climatiche del Nepal, nonché la validità di utilizzi alternativi dell'olivo. La seconda fase avrà come obiettivo la diffusione della coltivazione dell'olivo e la produzione di olio nelle aree agro-ecologiche votate a questa coltura e la realizzazione di rimboschimenti nelle zone circostanti. Il progetto è portato avanti con la collaborazione dell'Università "La Tuscia" di Viterbo.

PAKISTAN



Gli stanziamenti del Governo pakistano per le politiche socio-economiche hanno subito nel corso dell'anno finanziario 2008-2009 una forte contrazione, sia a causa del progressivo peggioramento del contesto macroeconomico locale che di quello mondiale. La spesa per lo sviluppo socio-economico per l'anno finanziario 2008-2009 si dovrebbe, infatti, attestare attorno al 3,2% del Pil. Alla fragilità economica del Paese si sommano le difficoltà del Governo democratico di favorire in tempi brevi il consolidamento del percorso democratico avviato dopo le elezioni del febbraio 2008 - dopo otto anni di regime Musharraf - e la lunga lotta contro il terrorismo nelle aree tribali al confine con l'Afghanistan. I precari equilibri di politica interna e la centralità del Pakistan nella lotta al terrorismo e nel processo di stabilizzazione dell'Afghanistan, hanno stimolato un'attenzione sempre più forte dei principali paesi donatori verso questa nazione, a cominciare dagli Stati Uniti, con la progressiva integrazione delle strategie e degli interventi in Afghanistan e in Pakistan (di qui la nascita del termine "Afpak") e un rinnovato impegno sul fronte delle attività di sviluppo di lungo termine. Un impegno di lungo termine per lo sviluppo del Paese sta inoltre prendendo forma nel quadro dei *Friends of Democratic Pakistan Group*. Il Governo del Pakistan è in procinto di finalizzare e di pubblicare il *Poverty Reduction Strategy Paper* (PRSP) II, che sintetizza le linee di intervento in ambito economico e sociale per i prossimi

anni. I settori prioritari sinora identificati sono: *Health, Education and Labour/Employment, Gender, Environment, Water & Sanitation and Social Safety Nets*. Esistono ancora molte riserve da parte della comunità internazionale circa il fatto che esso sembri più sbilanciato verso gli aspetti legati meramente alla crescita economica, mentre trascuri i temi della povertà quali la lotta all'emarginazione, l'accesso ai servizi di base, lo sviluppo rurale, l'accesso alla giustizia e ai diritti dei lavoratori e dei cittadini.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana ha posto particolare enfasi, negli anni '90, sulla sanità pubblica (interventi antitubercolari e di educazione nell'ambito della salute riproduttiva), per poi subire un rallentamento a seguito degli esperimenti nucleari pakistani e del colpo di stato dell'ottobre 1999. Dopo l'11 settembre 2001, l'Italia è stata tuttavia in prima fila nella risposta all'emergenza umanitaria in Afghanistan, assicurando, per quanto di specifico interesse del Pakistan, un generoso contributo sul canale multilaterale nel settore dell'assistenza ai rifugiati afgani presenti nel Paese. Nell'ambito della strategia politico-finanziaria dell'Italia adottata a seguito degli eventi dell'11 settembre 2001 è stato deciso di cancellare parte del debito concessionale del Pakistan per un ammontare di 81 milioni di euro circa, da destinare ad attività di assistenza in favore dei rifugiati afgani in territorio pachistano. Il nostro Paese ha in seguito assicurato un rilevante contributo nell'alleggerimento della pressione debitoria da cui è gravato il Paese. Dopo il riscanzamento del debito bilaterale concordato nel 2003, nella cornice del Club di Parigi, nel 2005 si sono avviate le procedure di cancellazione di una metà del debito concessionale bilaterale vantato dall'Italia (circa 85 milioni di USD). La predetta cancellazione del 50% del debito è stata realizzata nel 2006 per un ammontare di 59.260.057 euro e 26.754.671,00 dollari. In considerazione dell'emergenza umanitaria provocata dal sisma dell'ottobre 2005 e della necessità di sostenere le autorità pakistane nel loro sforzo di ricostruzione, l'Italia ha proposto alle autorità locali un nuovo testo di accordo di conversione per la restante parte del debito concessionale per iniziative di sviluppo concordate e individuate congiuntamente attraverso l'innovativo sistema del Comitato di Gestione. L'accordo è entrato in vigore il 14 giugno 2007. La prima riunione del Comitato di Gestione dell'operazione di conversione si è svolta nell'aprile 2008. Oltre all'approvazione delle "linee guida" dell'iniziativa, in tale contesto il Governo pakistano ha sottoposto una lista di progetti per l'utilizzo dei fondi resi disponibili con la prima *tranche* già versata. Questi prevedono interventi in diversi settori: agricoltura, pesca, approvvigionamento idrico, istruzione, sanità. Si è inoltre concordato che una parte dei fondi sarà destinata a progetti di organizzazioni italiane. In occa-

sione della seconda riunione del Comitato di Gestione verranno approvati alcuni dei primi progetti individuati nel corso del primo Comitato di Gestione e avviato un secondo esame di progetti.

Accanto a tale iniziativa, sempre nel corso del 2006, l'Ufficio emergenza della DGCS ha avviato un programma di emergenza nelle aree colpite dal terremoto per interventi volti alla ricostruzione di scuole, al sostegno economico della famiglie e alla lotta alla malnutrizione infantile con il coinvolgimento di 3 Ong italiane. Questa prima parte del programma è stata completata e avviata la seconda fase. L'iniziativa ha come finalità primaria il sostegno delle popolazioni delle aree rurali nella difficile fase di ritorno ai villaggi abbandonati durante la fase di emergenza, agevolando la ripresa delle attività sociali, economiche, educative e sanitarie. Gli interventi si concentreranno su quelle popolazioni già beneficiarie degli aiuti inviati dal Governo italiano durante la prima fase di emergenza e distribuiti con il concorso di Ong italiane operanti nelle aree terremotate, cercando di creare un *continuum* tra l'attività della prima emergenza e gli interventi di ricostruzione finanziati da questa seconda iniziativa. Si intende quindi indirizzare i nuovi fondi a disposizione per progetti che vedranno come aree di intervento le popolazioni delle zone della città di Bagh, centro dell'omonimo distretto (AJ&K). Complessivamente, l'impegno finanziario del Governo italiano a seguito dei danni causati dal terremoto dell'ottobre 2005 è pari a 8,3 milioni di euro di cui 4,3 a carico della Cooperazione allo sviluppo, in risposta agli appelli lanciati sia dal Governo pakistano che dalle Nazioni Unite.

A seguito dell'emergenza alluvione che ha colpito il Pakistan nel corso dell'estate del 2007 è stato inoltre approvato un contributo di 100.000 euro a favore di FICROSS in risposta al *Flash Appeal* delle Nazioni Unite.

Principali iniziative¹

Programma di sostegno allo sviluppo delle PMI. Contributo UNIDO

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	25010
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II: UNIDO
Importo complessivo:	euro 1.418.200
Importo erogato 2008	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del Millennio:	08:T2
Rilevanza di genere:	nulla

Nel luglio 2005 è stato firmato un accordo che prevede l'erogazione di un credito d'aiuto di 7,75 milioni di euro più la componente a dono per la costituzione e il funzionamento, d'intesa con l'UNIDO, di una Investment Promotion Unit (IPU). Il 2 giugno 2008 è stata firmata la convenzione finanziaria fra Artigiancassa e la controparte pakistana, SME Bank, per definire i termini dell'erogazione del credito d'aiuto concordato nel 2005. Nel dicembre 2008 è quindi stata istituita l'IPU presso la sede di Lahore di SMEDA (Small and Medium Enterprise Development Authority) e, con la presentazione e l'esame di alcuni primi progetti, è in corso una verifica del funzionamento del meccanismo in stretto raccordo con UNIDO, SME Bank e SMEDA. Il primo di due esperti italiani da impiegare nell'IPU ha assunto servizio a Lahore nel marzo 2009.

Promozione della produzione e commercializzazione olio di oliva

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	31162
Canale:	bilaterale
Gestione:	IAO
Importo complessivo:	euro 800.000,30
Importo erogato 2008	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	legata
Obiettivo del Millennio:	01:T3
Rilevanza di genere:	nulla

Dall'estate del 2007 l'Istituto Agronomico per l'Oltremare è responsabile di un progetto sulla produzione e commercializzazione dell'olio d'oliva. Le attività sono svolte in stretta collaborazione con PODB (Pakistan Oilseed Development Board), branca del Ministero dell'Agricoltura pakistano. Il progetto, articolato in una serie di attività che vanno dalla formazione professionale a studi di settore, ha riscosso un ampio successo. Collaborazioni sono state avviate a livello federale e provinciale con istituzioni quali PODB, PCSIR, università, oltre che con varie associazioni di agricoltori.

Monitoraggio delle risorse naturali nel complesso montano dell'Hindu Kush-Karakorum-Himalaya

Tipo di iniziativa:	ordinaria
Settore DAC:	41010
Canale:	multilaterale
Gestione:	OO.II: IUCN
Importo complessivo:	euro 4.000.000
Importo erogato 2008	euro 0,00
Tipologia:	dono
Grado di legamento:	slegata
Obiettivo del Millennio:	08:T1
Rilevanza di genere:	nulla

All'IUCN (Unione Internazionale per la Natura) è stata affidato il progetto regionale "Hindu Kush - Karakorum - Himalaya Partnership" finanziato dalla Cooperazione italiana con un contributo di 4 milioni di euro condotto nella più ampia e giovane regione montana del mondo, che racchiude le intere nazioni o parte di esse (Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Cina, Nepal, Myanmar e Pakistan). Il progetto fu concepito da Ev-K2-CNR e tra i partners esecutivi vi sono, oltre ai suddetti, ICIMOD e la Ong italiana CESVI, oltre a diverse istituzioni locali di *stakeholders* in Nepal, Pakistan e Cina.

¹ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi